

con i laboratori scelti dalla azienda per le determinazioni analitiche stesse. [Costi previsti 150.000,00 €/anno, di cui 55.000,00 € per spese personale a contratto, 15.000,00 € per missioni/trasferte; 80.000,00 € per attrezzature e materiale di consumo]

b) Valutazione del rischio sanitario

In tutti i casi in cui le aziende presenti nei SIN predispongono documenti di "analisi di rischio" (è praticamente la totalità delle aziende), l'Iss procederà alla valutazione di detti documenti, emettendo specifici pareri in merito. Si ipotizza un numero minimo di 8-10 documenti/mese. [Costi previsti 25.000,00 €/anno, di cui 20.000,00 € per spese personale a contratto; 5000,00 € per spese aggiornamento software e acquisto attrezzature.]

c) Valutazione del danno sanitario e ambientale connesso ai SIN

Sulla base dell'esperienza ad oggi acquisita dall'Iss sui SIN di Gela e Priolo, che ha portato alla stesura di uno specifico "protocollo operativo" con cui condurre dette tipologie di studi (si osserva che ad oggi non esiste nè a livello internazionale nè nazionale una procedura per la stima del danno "sanitario"). Verranno selezionati in accordo con il Ministero dell'ambiente alcuni SIN che per tipologia di contaminazione ed estensione della stessa portano ad ipotizzare una esposizione della popolazione. Per tali SIN verrà valutato il danno sanitario, cioè i costi che il Ssn deve sostenere per la presa in carico dei pazienti affetti da malattie per le quali si ipotizzi una causa ambientale. [Costi previsti 100.000,00 €/anno, compreso trasferimento fondi ad eventuali altri Enti il cui contributo si renderà necessario, quali Oms, Cnr]

d) Raccolta, analisi e validazione di campioni biologici-biomonitoraggio

Sempre al fine di valutare correttamente la potenziale esposizione della popolazione che vive in prossimità dei SIN, per alcuni di essi, dove può sussistere un maggior rischio sanitario, verranno eseguite delle campagne di biomonitoraggio. Dette campagne di biomonitoraggio consistono nello scegliere specifiche coorti di popolazione in funzione della potenziale esposizione, quindi procedere a campionamento di fluidi biologici (sangue, urine, latte materno, ecc.) e successiva determinazione analitica per la ricerca del/degli inquinante/i per il quale/i quali si ipotizzi una esposizione della medesima coorte di popolazione. [costi previsti 150.000,00 €/anno di cui 55.000,00 € per spese personale a contratto, 15.000,00 € per missioni/trasferte; 80.000 € per attrezzature e materiali di consumo]

e) Messa a punto e gestione di programmi di comunicazione Per poter correttamente eseguire le attività di biomonitoraggio, di cui al punto precedente, la popolazione che deve sottoporsi a prelievo di fluidi biologici, deve essere correttamente informata, così come deve essere informata dei risultati di tali studi. In dette situazioni l'Iss procederà, in connessione con gli organi sanitari territorialmente competenti (Asl - Comuni), a mettere a punto specifiche campagne di informazione sui rischi sanitari presenti ed al loro controllo e minimizzazione. [costi previsti 25.000,00 €/anno, di cui 15.000,00 € per missioni/trasferte; 10.000,00 € per organizzazione incontri/meeting/conferenze]

Il corrispettivo per le attività di assistenza al Ministero di cui alla lettera è determinato in 900.000,00 (novecentomila/00) + IVA a valere sulle risorse del Programma 18.3 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – Capitolo 7503 PG 01 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno 2008;

Nella rendicontazione delle attività relative alla convenzione, acquisita dalla Commissione (doc. 1218/11), si legge quanto segue:

In base a quanto previsto dalla convenzione Iss – Ministero dell'ambiente relativa alle attività di supporto in materia di bonifica e di danno ambientale connesso ai siti di bonifica di interesse nazionale, e in particolare al punto C) di detta Convenzione, si riportano di seguito le principali attività svolte da questo Istituto nei primi 60 gg (periodo 29 aprile - 29 giugno 2009). Tali attività si possono estrinsecare fondamentalmente in:

- attività di supporto al Ministero dell'ambiente per quanto attiene le analisi di rischio sanitario (AdR) in generale per tutti i SIN, in particolare per alcuni SIN dove vi è stata anche l'accompromissione della qualità dei sedimenti dei litorali (spiagge). Nello specifico nel periodo di interesse sono statiformulati da questo Istituto n. 15 pareri in merito ad AdR elaborate dai soggetti obbligati della bonifica e n. 3 AdR elaborate da Iss stesso e precisamente per i seguenti siti:

- Litorale Civitanova Marche (SIN Basso bacino del Fiume Chienti);

- Litorale Vesuviano;

- Napoli Bagnoli-Coroglio per le aree pubbliche.

- attività di supporto al Ministero dell'ambiente per la valutazione del rischio sanitario per aree agricole ricomprese all'interno del SIN. In particolare nel periodo di interesse è stato affrontato il problema relativo ad alcune aree agricole ricomprese nel SIN del Sulcis Iglesiente (comune di Portoscuso). A tal proposito si riporta in Allegato 1 le prime attività svolte;

- attività di supporto al Ministero dell'ambiente per quanto attiene la valutazione epidemiologica per le popolazioni residenti all'interno e/o in prossimità di SIN. A tal proposito si riporta in Allegato 2 le attività svolte in merito a detta problematica nel periodo di interesse, in particolar modo si riporta nel citato Allegato 2 la procedura/protocollo che verrà utilizzata per studiare l'impatto sulla salute umana in relazione alla presenza delle attività industriali che si svolgono nei SIN. Tale studio denominato Sentieri (Studio epidemiologico nazionale dei terreni e degli insediamenti esposti a rischi da inquinamento), prevede anche la stesura di una "scheda" che descriva puntualmente, ma in modo sintetico, le attività che si svolgono nel SIN ed il livello di contaminazione. In Allegato 3 si riportano, a titolo esemplificativo, le schede già elaborate nel periodo di interesse per i SIN di Taranto- Statte e dei Laghi di Mantova (Allegato 3-A e Allegato 3-B rispettivamente).

Dall'analisi delle suddette convenzioni è possibile formulare una serie di considerazioni:

- 1) l'Iss ha mantenuto e mantiene rapporti convenzionali con soggetti pubblici e privati responsabili, ai sensi della normativa vigente, dell'attuazione degli interventi di bonifica. Tali soggetti operano nei siti di interesse nazionale (SIN), aree nelle quali l'Iss ha funzione di controllo degli interventi, in relazione al supporto tecnico che presta nei confronti del Ministero dell'ambiente;
- 2) le attività oggetto di convenzione sono, in molti casi, di competenza istituzionale di altri enti (emblematico, in tal senso, è il caso della convenzione con Bagnoli Futura SpA, che ha come oggetto anche l'esecuzione di attività di validazione dei dati analitici che sono di competenza dell'Arpa Campania e della provincia di Napoli);
- 3) in alcuni casi l'Iss ha operato come vero e proprio "progettista" degli interventi, elaborando l'analisi di rischio che, ai sensi della normativa vigente, è parte della progettazione di bonifica (ad es: convenzione con Bagnoli Futura e con Autorità Portuale di Piombino). Tali progetti vengono poi esaminati dal Ministero dell'ambiente con il supporto di Ispra e dello stesso Iss che si trova, quindi, a esprimere un parere su progetti da esso stesso elaborati. Occorre quindi riflettere su quanto possa essere imparziale un parere espresso in tali circostanze;

- 4) all'interno della "convenzione quadro" con il Ministero dell'ambiente del 19 dicembre 2008 (doc. 1218/11) sono previste attività che rientrano chiaramente nei compiti istituzionali dell'Iss e già oggetto di altre convenzioni a titolo oneroso stipulate da Iss. All'interno della rendicontazione del periodo 29 aprile - 29 giugno 2009 vengono citati, infatti, tra i risultati i prodotti di altre convenzioni attive stipulate da Iss quali: le istruttorie per le analisi di rischio sulle aree pubbliche di Bagnoli (per le quali sulla base della Convenzione con Bagnoli Futura l'Iss ha elaborato l'analisi di rischio) e del litorale vesuviano (già oggetto della convenzione con il commissario delegato De Biase), l'analisi di rischio per le aree agricole interne al comune di Portoscuso (già oggetto di specifica convenzione tra Iss e il comune di Portoscuso). In sostanza, quindi, l'Iss è stato remunerato (talvolta anche con fondi pubblici) per le stesse prestazioni che erano già dovute istituzionalmente.

L'Iss, alla luce dei dati e delle considerazioni sopra riportate, rischia di incrinare e rendere poco credibile il delicato ruolo istituzionale che riveste.

E' evidente come nessun parere possa essere emesso da chi ha contribuito ad elaborare quanto è oggetto del parere medesimo. Non può ritenersi alto il profilo istituzionale di chi esegue, sulla base di convenzioni ben remunerate, attività che rientrano nei propri compiti istituzionali, creando pericolose commistioni tra pubblico e privato, commistioni che minano alla base la credibilità dell'ente.

Non può, poi, non evidenziarsi la superficialità di taluni pareri rilasciati dall'Iss allorché è stato interpellato da altri enti in merito alla pericolosità per la salute di talune sostanze presenti in zone particolarmente inquinate.

Emblematico è il caso dell'Ilva di Taranto, del quale si dirà nel capitolo dedicato alla Puglia e del parere, richiesto dall'Arpa all'Iss, in merito alla pericolosità del berillio, parere acquisito ed esaminato nel corso dell'approfondimento territoriale sulla regione Puglia.

Su richiesta della Commissione è stato trasmesso dall'Iss un documento (archiviato con il n. 1159/2) avente ad oggetto : richiesta di parere in merito alla nota Arpa Puglia sulle osservazioni in merito all'inquinamento da berillio e pcb della superficie del suolo del quartiere Tamburi di Taranto.

Secondo quanto si legge nell'intestazione del documento (emesso in data 7 settembre 2010), e si ricava dalla lettura del medesimo, si tratta di una sorta di "osservazioni" (quelle dell'Iss) su altre "osservazioni" (quelle dell'Arpa).

Il parere, di appena tre pagine scarse, appare superficiale e poco motivato, basandosi su una letteratura scientifica non univoca (senza alcuna specificazione del perchè sia stata preferita una linea piuttosto che un'altra).

Meraviglia, a fronte dell'enormità dei problemi affrontati (oggi, quanto mai, attuali), come l'Istituto superiore di sanità abbia liquidato le questioni sottoposte al suo esame in poche righe, limitandosi peraltro ad analizzare dati bibliografici ed "autoreferenziali", laddove avrebbe potuto e dovuto effettuare direttamente quelle indagini specifiche che rientrano nelle competenze proprie dell'istituto, nato per affrontare problematiche di tal fatta e non, semplicemente, per riportare conclusioni altrui.

Si tratta, ovviamente, solo di un esempio, che però riguarda uno dei territori (quello della città di Taranto) che, in questo preciso momento storico desta le maggiori preoccupazioni dal punto di vista ambientale e sanitario, anche a seguito delle indagini avviate dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Taranto che hanno disvelato, allo stato, l'esistenza di una situazione riconducibile al reato di "disastro ambientale".

### **4.3 Il ruolo delle agenzie regionali per l'ambiente**

Le agenzie regionali per l'ambiente (Arpa), ivi incluse le agenzie delle due province autonome di Trento e Bolzano (Appa), svolgono, in tema di bonifiche, istituzionalmente, un'attività di istruttoria (a supporto del Ministero dell'ambiente, per le aree SIN, così come disposto dall'articolo 252 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e a supporto della regione per i siti di interesse locale) e di controllo, con particolare riferimento a tutte le attività propedeutiche alla restituzione delle aree, cioè alla certificazione di avvenuta bonifica da parte delle province.

Tra quelle menzionate, l'attività più rilevante ed onerosa, in termini di risorse e mezzi, è senz'altro quella di "validazione" delle attività di caratterizzazione e bonifica al fine di consentire la certificazione degli interventi.

Le attività di "validazione" e di "certificazione" degli interventi sono state oggetto di approfondimenti nel corso di diverse indagini giudiziarie che verranno illustrate nel seguito della relazione. Tali attività rappresentano, infatti, il vero "nucleo" delle attività di competenza della pubblica amministrazione in tema di bonifiche.

Le attività di validazione comportano l'esecuzione di accertamenti analitici, in alcuni casi numerosissimi, i cui costi sono sostenuti dal soggetto responsabile della bonifica (pubblico o privato).

Le attività analitiche costituiscono anche la fase principale delle attività di collaudo degli interventi da parte della provincia, in quanto attraverso le stesse viene dato riscontro dell'effettiva attuazione degli interventi di bonifica (raggiungimento degli obiettivi di bonifica definiti all'interno dei progetti approvati).

All'interno dei paragrafi dedicati agli approfondimenti territoriali verranno trattate le indagini che hanno visto coinvolti funzionari delle agenzie regionali per l'ambiente.

Proprio per la delicatezza dei compiti affidati alle Arpa, sarebbe oltremodo importante dotare le stesse di strutture e mezzi adeguati per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali.

Il tema relativo ai funzionari Arpa è stato affrontato in numerose inchieste svolte dalla Commissione e molti magistrati, nel corso delle audizioni, hanno fatto riferimento alle difficoltà che esistono nel caso in cui i funzionari Arpa non rivestano la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria. In quest'ultimo caso, infatti, il rapporto tra autorità giudiziaria e funzionari Arpa si è rivelato scarsamente utile.

Senza entrare nel merito circa l'opportunità o meno che i funzionari Arpa siano anche ufficiali di polizia giudiziaria, anche se è parere condiviso che sia opportuno che le Regioni conferiscano tali poteri ai funzionari, ciò che si vuole evidenziare è che le relazioni inviate all'autorità giudiziaria, affinché siano proficue, è necessario che siano elaborate in modo da consentire una valutazione adeguata da parte dell'autorità giudiziaria dei fatti accertati.

Quanto, poi, alle attività svolte nel campo amministrativo, lo stesso Ministro Clini ha indicato quale possibile strada quella di rafforzare ulteriormente i compiti dell'Arpa, ma questo obiettivo incontra quale ostacolo il diverso livello professionale che si è avuto modo di constatare nelle Arpa da una regione all'altra.

## **5. Gli interventi pubblici e il ruolo delle “società in house”**

All'interno delle aree SIN numerosi sono gli interventi di competenza pubblica da eseguire su aree di proprietà pubblica o in danno di soggetti responsabili non individuati e/o inadempienti.

Per l'esecuzione di molti di questi interventi sono state incaricate prima Sviluppo Italia aree produttive (ora Invitalia) e poi la Sogesid SpA

L'interesse della Commissione ad approfondire il tema delle società *in house* nasce dalla volontà di chiarire quale siano effettivamente i compiti che queste società svolgono nell'ambito delle bonifiche, quale sia il valore aggiunto rispetto all'attività svolta direttamente dal Ministero, quali siano le possibili distorsioni del sistema che possono essere facilitate da procedure di affidamento di appalti e subappalti, al di fuori delle regole ordinarie.

In sostanza, quello si vuole comprendere è, da un lato, la situazione attuale, dall'altro, le prospettive future delle società *in house*.

Sul punto è stato audito il Ministro Clini, in data 1° febbraio 2012, il quale si è espresso, come di consueto, in termini molto chiari:

“Mi è stata rivolta una domanda su Sogesid: è una società *in house* del ministero, ma non è il ministero. La linea che sto seguendo è esattamente questa, una direttiva, che comunque va fatta, a Sogesid, nella quale sono identificate le attività che può svolgere a supporto del ministero, ma nello stesso tempo questo non può assolutamente depauperare e depotenziare il ministero. Questo deve essere molto chiaro e, infatti, lo sforzo che stiamo cercando di fare, anche in merito alla struttura del ministero, è quello di rafforzarlo. A questo proposito, sarà importante il ruolo di supporto di Ispra, che è un istituto pubblico e che deve essere valorizzato a supporto dell'amministrazione superando un certo equivoco che si è creato forse per il contratto. Io sono molto contento che i tecnici di Ispra siano considerati nel contratto della ricerca. È sicuro, infatti, che abbiamo anche bisogno di ricerca, ma abbiamo bisogno di un'agenzia nazionale che dia il passo, che dia input alle agenzie, perciò una struttura fortemente correlata all'amministrazione. Questa situazione, invece, non è ancora chiara e in questa direzione va il nostro impegno. Sogesid deve fare quello che fa una società *in house*, non certamente sostituire il ministero, non soltanto formalmente, ma anche nella sostanza.”.

Le parole del Ministro depongono per un ridimensionamento delle società *in house*, il cui ruolo non può, in nessun caso, avere una natura sostitutiva rispetto a quelle che sono le competenze del Ministero. Va, peraltro, preliminarmente rilevato che spesso tali società *in house* non agiscono direttamente, ma attraverso appalti e subappalti, per cui esse spesso agiscono semplicemente come intermediatrici.

### **5.1 Sviluppo Italia aree produttive/Invitalia SpA**

Invitalia attività produttive SpA (Iap) nasce nel 2011 dalla fusione per incorporazione di Invitalia Reti SpA in Sviluppo Italia aree produttive (Siap) SpA (doc. 1271/1,2,3,).

La Commissione ha acquisito i documenti forniti dalla medesima società riguardanti sia la struttura societaria, come modificatasi nel tempo, sia le attività ricomprese nell'oggetto sociale.

Di tali documenti, dei quali si riporta di seguito il contenuto, si è tenuto conto, evidentemente, nel delineare struttura e caratteristiche della stessa.

Essendo Siap una società specializzata nell'ingegneria ambientale, nella bonifica, recupero e valorizzazione di aree industriali e tutela del territorio ed Invitalia Reti una società specializzata, sin dal 1980, nell'ingegneria civile nel settore delle opere pubbliche e nella valutazione di investimenti agevolati, la nuova società costituita (lap) si configura a pieno titolo come una società d'ingegneria e di servizi a capitale pubblico, interamente controllata dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa SpA (Invitalia).

La storia di Sviluppo italia attività produttive SpA nasce nel 1989, a Genova, nel quadro degli interventi di reindustrializzazione siderurgica, con la denominazione sociale "Società per la bonifica e valorizzazione aree industriali" p.a., e con l'obiettivo di realizzare la bonifica e la valorizzazione dell'area delle ex acciaierie di Campi di Genova.

Nel 2003 la società apre la sede di Roma, al fine di proporre ed ampliare un'offerta di servizi e professionalità, su scala nazionale, a supporto del recupero ambientale e produttivo di aree industriali dismesse, ed assume la denominazione di Sviluppo italia aree produttive SpA.

La missione della società, da inquadrare nel più vasto campo di attività svolto dal Gruppo Invitalia di supporto alle pubbliche amministrazioni, era:

- fornire servizi di supporto ed assistenza tecnico - operativa alle pubbliche amministrazioni centrali nel settore della gestione di siti inquinati;
- progettare e gestire, anche in qualità di stazione appaltante, interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di siti ed aree inquinate, di proprietà o comunque di pertinenza pubblica;
- riqualificare le aree industriali, inquinate e non, attrezzarle e ricollocarvi nuove attività produttive.

La società ha, nel corso degli anni, adattato la propria offerta di servizi ai diversi contesti operativi, gestendo la fase tecnica del disinquinamento controllato e assumendo, a seconda dei casi ed in accordo alle convenzioni ed agli incarichi stipulati con le pubbliche amministrazioni coinvolte, il *project management* delle intere operazioni di bonifica e reindustrializzazione, assolvendo, nel periodo dal 2005 al 2010, il ruolo di stazione appaltante.

Oltre all'attività di "consulenza" in materia di attività sui siti inquinati, l'intervento della Società si esplica in tutte le fasi del processo di valutazione e recupero, e di eventuale valorizzazione, di aree inquinate:

- progettazione: ad ogni livello previsto, partendo dagli studi di fattibilità e fino alla progettazione esecutiva, con la definizione sia di programmi generali d'intervento, che tengano conto delle implicazioni logistiche e procedurali, sia di aspetti specifici e peculiari di ciascun sito;
- messa in sicurezza e bonifica: secondo quanto previsto dalle normative in materia di bonifica di siti inquinati e di appalti pubblici, coerenti con le istanze del territorio, della sicurezza, dell'efficienza economica e qualità ambientale;
- reindustrializzazione e valorizzazione: cercando la continua ottimizzazione e integrazione del progetto, in funzione di eventuali nuove esigenze e prospettive;
- promozione e commercializzazione: per le aree bonificate, anche acquisite direttamente da lap, tramite le istituzioni e le associazioni sia locali sia nazionali, in un'ottica di collaborazione continua con il territorio e nell'ambito di procedure garantite di selezione delle attività da insediare.

Dal 2010 la società ha consolidato la propria posizione nel settore specifico dei siti contaminati, ma con un nuovo approccio operativo che ha visto spostare il proprio baricentro, dal ruolo di stazione appaltante a quello di supporto tecnico-operativo-

amministrativo alle strutture commissariali operanti, prevalentemente, nelle regioni del Sud Italia (Puglia e Sicilia).

Dal 2003 la società ha operato fattivamente all'avvio ed alla realizzazione di circa 90 interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica, su aree pubbliche, con un valore complessivo pari a circa 150 milioni di euro, operando sia nell'ambito di siti inquinati di interesse nazionale, che di siti di interesse regionale.

Attualmente la Struttura Iap è organizzata per rispondere ai diversi contesti in cui opera, in quattro macro aree:

- progettazione, civile, edile e architettonica;
- progettazione ambientale;
- servizi alle imprese;
- gare, appalti emergenze ambientali.

Il personale tecnico è strutturato nell'ambito dei servizi di ingegneria e qualificato rispetto alle professionalità ed esperienze (doc. 1271/1,2,3).

I servizi di ingegneria sono costituiti da 64 tecnici a tempo indeterminato oltre 29 collaboratori a progetto. Nel settore dei siti contaminati operano 23 tecnici a tempo indeterminato formati all'interno di Siap con diversi profili (ingegneri ambientali, geologi, scienze ambientali, geometri).

Oltre il 90 per cento di questi sono laureati con un'esperienza nel settore maggiore di 5 anni.

Come sinteticamente anticipato nella premessa, le attività svolte dalla Società in siti contaminati presenti nel territorio italiano, sia di interesse nazionale che non, sono inquadrabili in tre distinte fattispecie:

- attività di consulenza, svolte essenzialmente, ma non esclusivamente, per il Ministero dell'ambiente nell'ambito di specifiche convenzioni stipulate a partire dal luglio 2003. In tale ambito ricadono sia le attività svolte come supporto tecnico-amministrativo che studi di fattibilità e/o relazioni tecniche inerenti siti inquinati di interesse nazionale;
- attività di progettazione, relative a servizi di caratterizzazione, e servizi/lavori di messa in sicurezza d'emergenza (Mise) e/o di messa in sicurezza permanente (Misp), sia di terreni che di acque di falda. Tali attività sono svolte essenzialmente per conto di commissari delegati per emergenza ambientale o rifiuti sulla base di specifiche convenzioni stipulate o, fino al 2007, per regioni;
- realizzazione operativa, in qualità di stazione appaltante, di servizi di caratterizzazione, e servizi/lavori di messa in sicurezza d'emergenza (Mise), sia di terreni che di acque di falda e/o di messa in sicurezza permanente (Misp) di aree di discarica o di miniera, nonché di bonifica di aree di discarica. Anche tali attività, come per la progettazione di cui sopra, sono svolte essenzialmente per conto di commissari delegati per emergenza ambientale o rifiuti sulla base di specifiche convenzioni stipulate o, fino al 2007, per regioni.

Si riporta di seguito un quadro sinottico delle attività condotte da Iap, così come fornito dalla società (doc. 1271/1,2,3,):

Regione	Sito di Interesse Nazionale	Cliente	Altri siti	Cliente
Lombardia	Sesto San Giovanni	Privato		
Friuli Venezia Giulia	Trieste	EZIT, MATTM, INVITALIA		
			Monfalcone (area Terme Romane)	Italia Navigando
Liguria	Pitelli (La Spezia)	Reg. Liguria		
	Cogoleto – Stoppani	MATTM/Comm. Delegato STR.		
			S. Stefano di Magra	Reg. Liguria
			Genova (T. Polcevera)	Reg. Liguria
			Sestri Levante (Miniera Libiola)	Reg. Liguria
Toscana	Piombino	MATTM e Aut. Portuale		
	Massa e Carrara	MATTM		
	Livorno	MATTM		
	Orbetello area ex-Sitoco	MATTM		
Campania	Napoli Orientale	Comm. Delegato Bonifiche		
	Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano	Comm. Delegato Bonifiche		
	Napoli Bagnoli - Coroglio	Comm. Delegato Bonifiche		
			S. Maria La Fossa (CE) (Discarica Parco Saurino)	Comm. Del. Rifiuti
Puglia	Manfredonia (FG)	Comm. Delegato Em. Amb.le/Comm. Del. Discariche Manfredonia		
	Brindisi	Comm. Delegato		
	Taranto	Comm. Delegato		
			Piano regionale di smaltimento PCB	Comm. Delegato
Sicilia	Gela	Comm. Delegato		
	Priolo	Comm. Delegato		
	Milazzo	Comm. Delegato		
			Messina (ex-SMEB, area Falcata, ex Inceneritore S. Ranieri, ex-Sanderson)	Comm. Delegato
			68 siti di discarica ubicati nel territorio regionale	Comm. Delegato
			Portella Arena (ME) (Discarica comunale)	Comm. Delegato
			Acquedolci (ME) (area ex Ecologica Sud)	Comm. Delegato
			Casteltermini (AG) (Miniera Cozzo Disi)	Comm. Delegato
			Palermo (discarica Bellolampo, discarica Acqua dei Corsari) Bolognetta (PA) (Discarica C.da Torretta)	Comm. Delegato
			S. Vito Lo Capo (TP) (MISE Spiaggia)	Comm. Delegato
		Pantelleria (TP) ( Discarica c.da Serraghirlanda)	Comm. Delegato	
		Enna ex-Nissometal	Comm. Delegato	
		Racalmuto, Milena, Montedoro, Respica, S. Giovannello Bartocelli, S.Cataldo, Pasquasia (ex miniera)	Comm. Delegato	

**Convenzioni stipulate da Siap/lap:**

Le attività di consulenza svolte da lap (all'epoca Siap) nel settore dei siti contaminati, derivano da specifiche convenzioni stipulate, sulla base delle normative e delle fattispecie relative all'affidamento *in-house* (ex art. 1, decreto legislativo n. 1 del 1999).

Le convenzioni stipulate e segnalate alla Commissione sono:

1. Convenzione del 28 Agosto 2003 tra Sviluppo Italia SpA e Ministero dell'ambiente - Direzione per la qualità della vita, registrata presso la Corte dei conti e relativa a:

- assistenza al Ministero nella gestione delle procedure relative alle aree inquinate presenti nei siti di interesse nazionale (SIN);
- interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e progettazione nelle aree comprese nei siti di bonifica di interesse nazionale per i quali l'articolo 15, comma 2, del decreto ministeriale n. 471 del 1999 pone l'obbligo in capo al Ministero;
- interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, progettazione e definizione dei piani di valorizzazione delle aree da bonificare contenuti negli accordi di programma di cui all'articolo 18 della legge n. 179 del 2002;
- assistenza al Ministero nell'individuazione e definizione degli interventi di risanamento dei suoli e sedimenti e valorizzazione dei siti di interesse nazionale (SIN) ed in particolare di quelli di Priolo e di Taranto da sottoporre al Cipe ai fini dell'assegnazione, con successiva deliberazione, delle risorse accantonate dalla citata delibera Cipe 9 maggio 2003, n. 17;
- assistenza al Ministero nell'individuazione degli interventi di bonifica dei siti contaminati da amianto di particolare urgenza nonché formazione del predisposizione di accordi di programma per l'attuazione di altri interventi urgenti di bonifica da amianto;
- assistenza al Ministero nell'individuazione degli interventi di bonifica e recupero di aree ex minerarie e predisposizione dei relativi piani di recupero previsti negli accordi di programma di cui al decreto 31 luglio 2003 di attuazione dell'articolo 144, commi 17 e 20, della legge n. 388 del 2000.

La suddetta convenzione, per ulteriori esigenze operative manifestate dal Ministero, è stata integrata con quattro distinti atti aggiuntivi con scadenza 31.12.2009, per un importo onnicomprensivo e complessivo pari ad € 12.491.000,00.

Le attività, svolte da Sviluppo Italia aree produttive in qualità di soggetto attuatore definito nell'atto convenzionale, erano svolte sia tramite uno specifico gruppo di lavoro operante *full-time* presso il Ministero, nell'ambito di locali ben definiti e ceduti dal Ministero in comodato d'uso gratuito, che ha raggiunto le 36 unità specialistiche, sia con personale tecnico, dirigenziale e non, altamente specialistico, operante *part-time* presso la sede operativa della società sita in Roma, via P. Boccanelli n. 30.

2. Convenzione del 26 Agosto 2003 tra Siap e il Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, riguardante:

- a) la redazione e la realizzazione dei piani di caratterizzazione delle aree pubbliche o comunque oggetto di intervento pubblico sostitutivo ricomprese nei siti inquinati di interesse nazionale di Taranto, Brindisi, Manfredonia e Bari Fibronit, ai sensi del decreto del Ministero dell'ambiente n. 471 del 1999;
- b) la progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza che dovessero individuarsi come necessari durante le fasi di indagine in loco;
- c) la redazione e realizzazione dei progetti di bonifica o di messa in sicurezza permanente a valle delle operazioni di caratterizzazione;

- d) la predisposizione del piano di decontaminazione da pcb, nonché il supporto tecnico in sede di presentazione ed approvazione dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica di competenza del Ministero dell'ambiente.

Le attività oggetto della convenzione potevano anche interessare i siti industriali inquinati nell'area del comune di Statte nonché eventuali altri interventi urgenti di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica che dovessero rendersi necessari nel territorio regionale. L'importo complessivo della convenzione originaria, stimato sulla base di un cronoprogramma specifico nell'ambito del quale venivano individuate, nello specifico, alcuni interventi di caratterizzazione e progettazione da realizzare sui siti inquinati, era pari a euro 1,48 milioni.

3. Programma committenza pubblica (Dps - Sviluppo Italia), Anno 2003, gestito da Sviluppo Italia SpA per l'aggiornamento del piano regionale di bonifica delle aree inquinate.

4. Convenzione del 29 dicembre 2004 tra Sviluppo Italia SpA ed Ministero dell'ambiente - Direzione per la salvaguardia ambientale "per la realizzazione di un progetto sperimentale di Valutazione Ambientale Strategica applicata al Programma di azioni per il miglioramento delle condizioni ambientali dell'area industriale e portuale e la riqualificazione del territorio di Piombino (Livorno)". L'importo complessivo ed omnicomprensivo della Convenzione, il cui soggetto attuatore veniva nella stessa indicato in Siap, era pari ad € 579.413,81.

5. Convenzione stipulata il 14 Settembre 2005, tra il Ministero dell'ambiente e Sviluppo Italia SpA, con Siap individuata come soggetto attuatore relativa ad attività tecnico-operative da eseguire nell'ambito della conoscenza e soluzione del problema amianto. La suddetta convenzione, per ulteriori esigenze operative manifestate dal Ministero, è stata integrata con tre distinti atti aggiuntivi con scadenza 31.12.2009, per un importo omnicomprensivo e complessivo pari ad € 3.500.000,00.

6. Convenzione del 30 Aprile 2008 tra Invitalia SpA ed il Ministero dello sviluppo economico per l'attuazione del "Programma straordinario nazionale per il recupero economico produttivo di siti industriali inquinati".

7. Convenzione tra il Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque in Sicilia e Sviluppo Italia SpA, a valere sulle risorse Cipe ex delibere 83/2003 e 104/2004, come rimodulate dall'atto integrativo n. 1 (del 23.12.2005) all'Apq "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile del SIN di Priolo" del 12 giugno 2004, e relativa al pari a € 2.974.600,00.

In attuazione della convenzione di cui al punto 6, Siap, in qualità di soggetto attuatore individuato, sia nella convenzione medesima che nel disciplinare tecnico - operativo ad essa allegato ha svolto in particolare:

- assistenza nella istruttoria degli interventi che interessano i siti di rilevanza nazionale più significativi dal punto di vista della reindustrializzazione ( Piombino, Priolo, Acna di Cengio, Fidenza);
- analisi del contenzioso inerente le procedure di bonifica già in essere ai sensi dell'articolo 252 ai fini della migliore operatività dell'articolo 252 bis;

- studio e analisi giuridico- operativa dei suggerimenti provenienti dal tessuto economico-sociale e dagli enti locali al fine di snellire i procedimenti delineati nell'articolo 252 bis anche mediante eventuali emendamenti del testo normativo.

Nell'ambito delle convenzioni indicate ai punti 1. e 4. di cui al paragrafo precedente, le attività svolte relativamente a siti inquinati di interesse nazionale, sono state:

- attività tecnico-amministrative inerenti la gestione delle istruttorie relative ai siti di interesse nazionale,
- l'approvvigionamento e raccolta di materiale tecnico necessario per un ottimale esercizio delle attività inerenti i SIN;
- la realizzazione di cartografie tematiche relative ai SIN;
- l'istruttoria dei documenti sui SIN;
- l'esecuzione di sopralluoghi tecnici su siti inquinati di interesse nazionale;
- monitoraggio di tutti i siti di interesse nazionale (SIN) assegnati;
- la partecipazione alle riunioni della segreteria tecnica istituita presso il Ministero dell'ambiente per la gestione dei siti inquinati di interesse nazionale;
- l'elaborazione dei dati e redazione dei verbali relativi alle riunioni tecniche;
- l'analisi della documentazione presentata dai soggetti obbligati e la conseguente stesura dei documenti tecnici ed istruttori per la gestione dei medesimi siti;
- la partecipazione a conferenze di servizi svolte sia presso il Ministero dell'ambiente che direttamente su alcuni dei siti di interesse nazionale (SIN);
- la redazione dei documenti preparatori, dei verbali e delle relative lettere di trasmissione delle conferenze di servizi, la predisposizione congiunta con gli uffici legislativi del Ministero dell'ambiente dei decreti di approvazione dei progetti di bonifica, la preparazione di lettere di sollecito per l'invio di documenti richiesti in sede di conferenze di servizi;
- l'aggiornamento delle schede riepilogative sui siti di interesse nazionale, la redazione di diversi promemoria per ufficio stampa del Ministro, l'elaborazione di diversi rapporti di sintesi sulla situazione della bonifica per i siti inquinati di interesse nazionale.

Su richiesta specifica di supporto tecnico/amministrativo alla Direzione generale - QdV del Ministero dell'ambiente, personale Siap ha, inoltre, effettuato sopralluoghi ed analizzato la relativa documentazione relativamente a diversi siti di bonifica d'interesse regionale e ad aree di particolare criticità ambientale.

Il personale Siap ha inoltre partecipato a numerose riunioni tecniche, sia presso la sede del Ministero a Roma che direttamente presso alcuni dei siti di interesse nazionale (SIN), necessarie per la discussione e la valutazione delle relazioni e dei progetti relativi ai siti inquinati di interesse nazionale.

In merito alle attività operative finalizzate all'analisi della documentazione presentata dai soggetti obbligati (responsabili dell'inquinamento e/o titolari di siti inquinati), il personale Siap assegnato al progetto ha eseguito la realizzazione delle istruttorie e l'analisi della documentazione tecnica relativamente a quasi tutti i SIN definiti dai provvedimenti normativi vigenti.

In riferimento agli accordi di programma il personale Siap, sia operante presso il Ministero dell'ambiente che presso la sede Siap di Roma, ha svolto, nel periodo di riferimento della presente relazione, attività di supporto per la predisposizione di alcuni Accordi di Programma, formalizzati o che risultano ancora in fase di definizione (SIN di Bagnoli-Piombino per la soluzione della problematica inerente la colmata di Bagnoli, SIN di Trieste, SIN di Brindisi e Taranto, SIN di Livorno, etc).

Lo stesso personale Siap ha effettuato analisi di documentazione connessa al contenzioso ambientale e/o interrogazioni ed atti parlamentari che investono la direzione qualità della vita del Ministero dell'ambiente, nonché la stesura di documenti e relazioni inerenti tale materia.

Il personale Siap ha effettuato diversi sopralluoghi, congiuntamente al personale del Ministero dell'ambiente e/o membri del Nucleo operativo ecologico dell'arma dei Carabinieri o anche di altri enti pubblici preposti al controllo del territorio, al fine di poter eseguire: a) le attività di verifica dello stato di fatto della qualità ambientale di alcuni siti inquinati di interesse nazionale, in special modo per la eventuale definizione ed attivazione di interventi urgenti di messa in sicurezza d'emergenza; b) lo stato di avanzamento di alcuni interventi di messa in sicurezza e/o bonifica.

Il facente parte del gruppo di lavoro Siap operante presso la direzione qualità della vita ha partecipato continuamente alle attività ordinarie della direzione medesima, in termini di predisposizione delle convocazioni di conferenze di servizi, supporto alle attività di segreteria del direttore, etc. Inoltre ha svolto attività di supporto alla divisione XII della direzione finalizzata alla formulazione degli elementi richiesti dagli atti di sindacato ispettivo parlamentare.

In particolare nell'ambito delle attività tecniche di supporto ed assistenza fornite alla direzione qualità della vita del Ministero dell'ambiente, si ritiene importante segnalare gli studi di fattibilità redatti relativamente agli interventi di messa in sicurezza:

- della falda dei SIN di Trieste, per le aree immediatamente prospicienti l'area marina (Novembre 2005);
- della falda dei SIN di Piombino, Massa Carrara e Livorno (Marzo 2006);

Tali studi di fattibilità redatti con il supporto dello Studio Altieri, sono stati utilizzati dal Ministero tra gli elementi di base per la predisposizione di accordi di programma inerenti i SIN medesimi, alcuni formalizzati e sottoscritti ed altri ancora in itinere, finalizzati ad un approccio integrato di bonifica e di coinvolgimento degli stakeholders coinvolti, sia pubblici che privati.

In attuazione di quanto previsto nella convenzione di cui al punto 7, Siap ha implementato lo studio di fattibilità di rimozione dei sedimenti presenti nella rada di Augusta, sia per le aree demaniali (Ottobre 2005) che per l'intera area (Giugno 2007), con la previsione di un loro riutilizzo, anche parziale, come materiale di colmata per nuovi banchinamenti finalizzati allo sviluppo del porto di Augusta.

In ultimo, sulla base di indicazioni congiunte del Ministero dell'ambiente e dell'Autorità portuale di Napoli e di documenti inerenti lo stato ambientale esistente, si segnala che è stato inoltre redatto (Marzo 2007) uno studio di fattibilità relativo alla "Rimozione della colmata a mare e bonifica dei sedimenti marini antistanti il SIN di Bagnoli", nell'ambito di una convenzione stipulata nel 2005 con il Commissario per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque nella regione Campania.

Nell'ambito delle consulenze riguardanti siti inquinati di interesse nazionale è stata infine implementata una consulenza all'Immobiliare Cascina Rubina (Gruppo Pasini), nel periodo Agosto 2004 - Gennaio 2005, relativa ad attività di progettazione preliminare e definitiva, svolta da soggetti terzi, degli interventi di bonifica da realizzare nell'area delle ex acciaierie Falck ai fini della loro riqualificazione ambientale.

Dall'analisi della documentazione prodotta da Siap si evince che la società ha svolto attività di progettazione di interventi di caratterizzazione e/o bonifica in aree SIN sulla base di atti convenzionali stipulati con:

- Commissario delegato emergenza ambientale in Puglia;

- Commissario delegato per l'emergenza ambientale nella regione siciliana;
- Regione Liguria;
- Ente zona industriale di Trieste (EZIT);
- Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e acque nella regione Campania;
- Comune di Acerra;
- Commissario delegato per l'emergenza Cogoleto-Stoppani;
- Autorità portuale di Piombino;
- Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania;
- Commissario delegato emergenza ambientale in Puglia;
- Commissario delegato per la bonifica discariche di Manfredonia.

#### La funzione di stazione appaltante di Siap (ora Iap).

In molti casi la società ha svolto il ruolo di "stazione appaltante", in nome e per conto del Committente, sulla base dell'incarico affidatole.

Le attività realizzate da Siap, qualora non svolte direttamente o da altre società facenti parte del *network* dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo di impresa e l'attrazione degli investimenti SpA, sono state affidate a professionisti e società esterne individuate nel rispetto della normativa sugli appalti di lavori e servizi (legge n. 109 del 1994, decreto legislativo n. 157 del 1995 e, dal 1 luglio 2006, decreto legislativo n. 163 del 2006) e delle *policy* aziendali adottate ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001.

In particolare, per i cosiddetti incarichi "sottosoglia", sin dal dal 2005, Siap ha pubblicato sul proprio sito internet un formulario per consentire alle imprese operanti nel settore di essere inserite nella short list dei fornitori della società.

Sulla scorta di tale albo sono stati selezionati numerosi fornitori ai quali, di volta in volta, in ragione delle necessità tecniche della Società, è stata inviata una richiesta di offerta.

Per gli incarichi che superavano il limite della soglia comunitaria, la selezione è avvenuta secondo procedure di evidenza pubblica.

La maggior parte degli affidamenti sono stati aggiudicati con il criterio del massimo ribasso.

In riferimento alla situazione contabile attuale della società la Corte dei conti nella determinazione 53/2012 depositata il 30 maggio 2012, descrive così la situazione finanziaria di Sviluppo Italia attività produttive:

“Sviluppo Italia aree produttive chiude l'esercizio 2010 con una perdita di 1,7 milioni, in peggioramento rispetto al precedente esercizio a causa della conclusione dei lavori svolti per il Commissario delegato per l'emergenza bonifiche della regione Campania e del Ministero dell'ambiente, solo parzialmente compensata dalle nuove attività svolte per la regione Sicilia. Tale perdita, unitamente a quelle degli esercizi precedenti, facendo ricadere la società nel disposto di cui all'articolo 2446 c.c. (riduzione del capitale per perdite); l'assemblea ha tuttavia deliberato di rinviare ogni decisione in merito alle perdite, essendo il 2010 il primo esercizio nel quale le stesse superano il terzo del capitale sociale. Il risultato negativo dell'esercizio 2010 ha comportato nel bilancio dell'Agenzia una rettifica del valore di carico di tale partecipazione pari a 1,5 milioni”.

Sulla base di quanto fin qui esposto, si impongono talune considerazioni in merito alle attività ed al ruolo ricoperto dalla società Sviluppo Italia SpA:

- Sviluppo Italia aree produttive ha svolto un ruolo proprio della pubblica amministrazione e, nello specifico, del Ministero dell'ambiente. Ed infatti, il

personale “fornito” al Ministero dell'ambiente dalla società ha partecipato continuativamente alle attività ordinarie della direzione medesima, in termini di predisposizione delle convocazioni di Conferenze di Servizi, supporto alle attività di segreteria del direttore, elaborazione delle istruttorie relative agli elaborati pervenuti dai soggetti obbligati, effettuazione di sopralluoghi ed attività di controllo proprie di altri istituti (Arpa, Ispra, ecc.);

- emerge poi chiaramente una sovrapposizione e confusione di ruoli in capo ai medesimi soggetti, che si trovano a rivestire contemporaneamente la veste di controllore e controllato. Ed infatti, Sviluppo Italia ha svolto attività di progettazione per conto di soggetti obbligati (in alcuni casi anche privati); gli elaborati progettuali prodotti sono stati poi trasmessi al Ministero dell'ambiente ed istruiti dagli stessi dipendenti di Siap che avrebbero potuto, teoricamente, anche collaborare alla predisposizione degli elaborati. In sostanza, l'operatività di soggetti appartenenti alla società sia presso la società medesima che presso il Ministero ha creato le condizioni affinché le medesime persone potessero effettuare i lavori di progettazione e l'attività di controllo sulla progettazione stessa;
- Siap ha rivestito in molti casi esclusivamente il ruolo di “stazione appaltante” per l'affidamento di incarichi finanziati con fondi pubblici a soggetti privati ed attivando procedure di evidenza pubblica solo in caso di superamento delle “soglie comunitarie”. Non si comprende, allora, per quale ragione venga affidato ad una società *in house* esclusivamente il ruolo di stazione appaltante, ruolo che potrebbe e dovrebbe essere ricoperto direttamente dal Ministero.

Sulla base di quanto sopra esposto, appare evidente come Sviluppo Italia abbia svolto un'attività di sostituzione delle amministrazioni pubbliche deputate al controllo amministrativo e tecnico, senza che questa attività fosse prevista da alcuna norma e senza alcuna garanzia di terzietà, in ragione della simultanea sussistenza dello status di “controllore” e di “controllato”, nell'ambito delle medesime procedure.

## **5.2. Sogesid S.p.A**

La Sogesid SpA nasce nel 1994 (con decreto del Ministero del tesoro di concerto con il Ministero del bilancio e della programmazione economica del 27 Gennaio 1994) con l'attribuzione al Commissario liquidatore della cessata Cassa per il mezzogiorno del potere di costituire una società per azioni alla quale affidare, in regime di concessione, la gestione degli impianti idrici già detenuti dalla stessa Cassa (cfr. doc. 880/1,2).

Con la legge n. 241 del 1995 è stato stabilito:

- che il Ministero delle infrastrutture (già Ministero dei lavori pubblici), per quanto attiene alle funzioni di istruttoria, supporto tecnico, organizzazione e monitoraggio nel settore idrico, si avvallesse della Sogesid;
- che la società provvedesse alle relative esigenze utilizzando le risorse trasferite o da trasferire a carico del fondo, di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive modificazioni ed integrazioni, la cui destinazione è decisa in sede Cipe.

L'Art. 3 del decreto legislativo n. 163 del 12 Aprile 2006 qualifica la Sogesid come organismo di diritto pubblico anche con riferimento alla funzione di amministrazione aggiudicatrice.

In forza della suddetta legge la Sogesid, nei compiti ad essa attribuiti, rientra nel novero di quei soggetti che non necessitano dell'esperimento di procedure di evidenza pubblica qualora si intenda affidare ad essa la realizzazione di attività.

Particolarmente importante è quanto stabilito dall'articolo 1, comma 503, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) che ha previsto la strumentalità della Sogesid alle esigenze e finalità del Ministero dell'ambiente.

La attuale missione della società è caratterizzata dalle seguenti attività:

- assistenza e prestazioni di servizi nell'ambito della gestione delle risorse idriche e del servizio idrico integrato, in attuazione della parte III del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. svolgendo le seguenti attività:
- fornitura di prestazioni ingegneristiche, elaborazione di studi, consulenze nei settori per l'uso e la gestione delle risorse idriche, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria;
- attività di studio e di ricerca nei settori dell'uso e della gestione delle risorse idriche;
- monitoraggio e vigilanza in materia di rifiuti, in attuazione della vigente normativa e gestione integrata dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali;
- trattamento e smaltimento delle acque reflue civili;
- programmazione ed attuazione degli interventi di bonifica finalizzati al risanamento ambientale;
- prevenzione e piani d'intervento e monitoraggio per la tutela delle acque marine dall'inquinamento;
- protezione e ripristino dei corpi idrici, supporto ai controlli e vigilanza in materia di inquinamento delle acque interne, superficiali e sotterranee;
- promozione e implementazione di interventi finalizzati all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- valutazione dell'impatto ambientale;
- azioni in materia di valutazione e risarcimento del danno ambientale;
- supporto tecnico allo svolgimento di attività internazionali connesse ai settori di competenza ed in particolare in materia di acque;
- attività in materia di promozione del processo "Agenda XXI";
- promozione dello Sviluppo Sostenibile e programmi di finanziamento con fondi UE, desertificazione, inquinamento, Life;
- studio e svolgimento di campagne informative in materia ambientale;
- progetti di educazione ambientale;
- studio ed elaborazione di programmi di formazione professionale in campo ambientale;
- predisposizione, divulgazione e gestione delle informazioni in materia di ambiente
- elaborazione di studi e progetti in materia di assetto idrogeologico;
- interventi per pubbliche calamità;
- prevenzione e protezione dall'inquinamento in tutte le sue matrici ambientali, compreso il rischio industriale;
- progettazione e direzione di lavori di opere necessarie al completamento, integrazione e attivazione di sistemi idrici, fognari e irrigui;
- assistenza per il supporto alle attività per l'attuazione e la gestione degli accordi di programma relativi al trasferimento delle risorse idriche, di cui all'art. 158 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Dall'esame delle attività condotte, così come presentate sul sito istituzionale della Società, si evince che Sogesid, fino al 2007, ha svolto prevalentemente attività di pianificazione e progettazione nell'ambito dei servizi idrici e solo dal 2007, in virtù della nuova missione, ha iniziato ad operare nell'ambito degli interventi di bonifica dei siti contaminati.

#### **CONVENZIONI ED AFFIDAMENTI IN MATERIA DI BONIFICHE**

Nei primi mesi del 2008, sono stati sottoscritti affidamenti di incarichi e convenzioni, aventi ad oggetto le bonifiche:

- assistenza tecnica alla direzione per la qualità della vita (convenzione sottoscritta con il Ministero dell'ambiente il 30 dicembre 2002 *Addendum* n. 6 e 7 per la fornitura di ulteriori servizi);
- definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel sito di interesse nazionale dei "Laghi di Mantova e Polo chimico";
- definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica nel sito di interesse nazionale di Brindisi;
- definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica nel sito di interesse nazionale di Napoli Orientale;
- collaborazione scientifico-tecnica tra Sogesid SpA e Icrem;
- caratterizzazione e progettazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, bonifica e riqualificazione nelle aree del comune di Giuliano e nel SIN di Pianura (Regione Campania).

Tali incarichi si qualificano prevalentemente come incarichi di supporto tecnico, con somministrazione di personale, alle direzioni generali del Ministero dell'ambiente, inclusa la direzione che si occupa della gestione delle bonifiche dei Siti di interesse nazionale (SIN), e in attività di progettazione nell'ambito di accordi di programma sottoscritti per i SIN.

In riferimento alle gare espletate per interventi di bonifica dei siti contaminati, il sito istituzionale della Sogesid riporta, tra le altre, le seguenti informazioni relative alle gare svolte tra il 2008 e il 2011:

Anno 2011:

- Affidamento dell'attività di consulenza specialistica per l'elaborazione del modello di flusso degli acquiferi e di dispersione degli inquinanti relativo alla cosiddetta "Area Vasta" sita nel comune di Giugliano in Campania (NA); Affidamento ai sensi dell'artt. 19 e 27 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i. Importo a base gara € 75.000,00; aggiudicatario Igeam;
- Affidamento delle attività tecniche di supporto alla progettazione degli impianti elettrici e di telecontrollo a servizi delle opere di bonifica previste nel progetto definitivo di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera prospiciente la Rada di Augusta.; Affidamento ai sensi degli artt. 91 del decreto legislativo n. 163 del 2006 e s.m.i. e 267, comma 10, del decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010; Importo a base gara € 6.000,00, aggiudicatario Ing. Fabio Cairà;